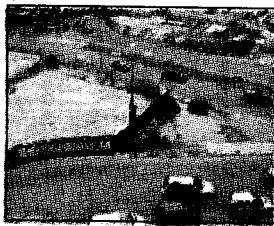


Presentato il progetto di Cagnardi

Sopra il passante un grande parco

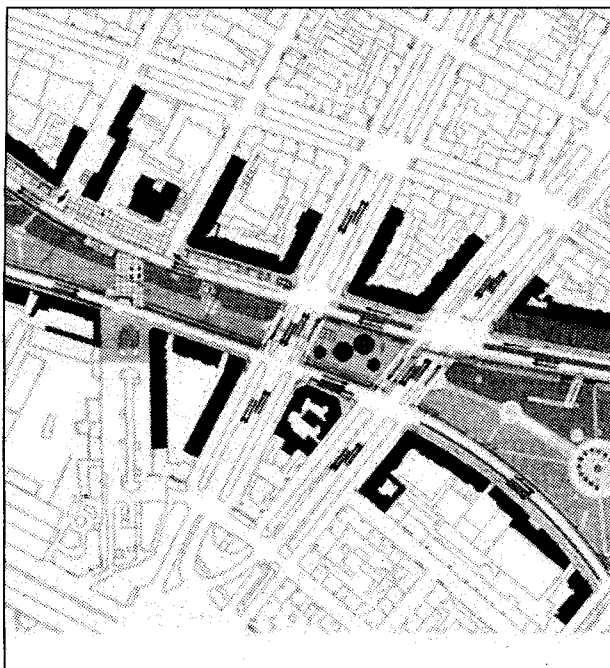
GINO LI VELI
A PAGINA 5

Largo Orbassano

Presentato in giunta il piano di Cagnardi per un'area verde sulla copertura del Passante

Un parco superattrezzato la "rivincita" della Spina

Tra corso Orbassano e
largo Turati un centro
anziani, una biblioteca
e una palestra



Il progetto elaborato da Augusto Cagnardi

GINO LI VELI

AUGUSTO Cagnardi, uno dei padri del piano regolatore torinese, arriva a Palazzo Civico poco prima delle 13. Ha con sé disegni, cartine e una serie di slides che tra poco proietterà e farà vedere in Sala Congregazioni al sindaco Sergio Chiamparino e a gran parte della giunta. Nonostante le

valutazioni differenti su alcune scelte urbanistiche compiute dall'amministrazione comunale, Cagnardi è ancora affettuosamente legato a Torino, cui consegna un nuovo progetto di grande suggestione ed effetto: la ri-

qualificazione di quella parte della copertura del passante ferroviario tra largo Turati e largo Orbassano. Una parte di città in passato dimenticata e che «rinata» grazie alla stazione Zappata del passante. E dopo aver perduto in qualche modo la battaglia sulla prima spina, dove contrariamente a quanto desiderava sono sorti

enormi pali e molto cemento, Cagnardi pensa a questa area lunga poco meno di un chilometro, quasi a forma di clessidra, come a un grande parco da «usare, calpestare, attraversato da un ruscello, con due colline

declinanti ai lati e una grande vasca, tra corso Galileo Ferraris e corso Re Umberto».

È quello che si può vedere passando con l'auto o con l'autobus. Ma altre sorprese si troveranno sotto l'area verde: un centro fitness, verso largo Orbassano, una biblioteca multimediale e un centro per anziani sul lato opposto, aree per la sosta, percorsi per jogging e piste ciclabili. Ma non basta. Come

prevedeva il piano regolatore, questo pezzo di città sotto il parco avrà anche una serie di opere d'arte, a dare il senso della nuova vita. Un progetto di grande suggestione, che piace molto al sindaco e all'assessore Maria Grazia Sestero e che dovrebbe

riconciliare Cagnardi con gli amministratori torinesi: «Ma non abbiamo mai litigato. Soltanto non ho condiviso alcune scelte» dice l'architetto, che però non risparmia una battuta sulla ormai famosa «baita» di piazzale Valdo Fusi («Dopo le Olimpiadi portatela a Sestriere»).

Ora si tratta di rendere concreto questo studio realizzato in pochi mesi, dopo che il Comune ha ottenuto dalle Ferrovie la disponibilità dell'area (in tutto circa 90

mila metri quadrati). La spesa ipotizzata è intorno ai 20-25 milioni. «È un intervento che si realizzerà a lotti — dice Chiamparino — Speriamo di poter inserire un finanziamento entro la fine del 2005. Bisogna tenere conto delle disponibilità limitate dalla Finanziaria, che ci obbliga a contenere gli investimenti. Sicuramente si tratta di un progetto di grande impatto e fascino».